

ASSOCIAZIONE

Cosce tutti i giorni, escluso il
lunedì e le Feste anche civili.
Associazione per tutta Italia lire
320, l'anno, lire 16 per un semestre
lire 8 per un trimestre; per gli
Statoletti da aggiungersi le spese
postali.
Un numero separato cent. 10,
arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

UDINE 10 SETTEMBRE

Dal 20 settembre 1870 passarono due anni, durante i quali molte cose mutarono nell'Europa. Delle cose accadute però la più importante è forse l'abolizione del potere temporale dei papi. Quello di Roma era l'ultimo rimasuglio dei principati ecclesiastici; ma gli altri erano scomparsi uno alla volta senza grande chiazzo. Quello del papa era talmente collegato nella mente di molti all'organamento della Chiesa cattolica, che lo si reputava intangibile senza che questa ne soffrisse.

Quel potere era stato eclissato altre volte, ed era ricomparso dopo breve tempo: ed è per questo che gli spiriti superstiziosi credevano che dovesse ricomparire ancora; e tale credenza non è ancora svanita dalla mente di tanti, i quali considerano il Regno d'Italia come qualcosa di provvisorio. Ma se ciò potesse mai essere, dovrebbe riferirsi al suo cammino indietro la storia di tutto questo secolo. Hanno creduto di poter produrre un simile fenomeno colla pubblicazione del *sillabo* e del dogma dell'infallibilità; ma la storia procedette istessamente in suo cammino. Allorquando il potere temporale era cessato per il fatto del padre del re di Roma, parve a tutti una violenza, che un principe estremamente ambizioso e conquistatore aggiungeva ad altre violenze di molte.

La restaurazione del 1849 fu una conseguenza della vittoria dell'Austria sulla rivoluzione italiana e della gelosia della Francia napoleonica rispetto all'Austria, a cui non si poteva lasciare in mano tutta l'Italia. Questa restaurazione ebbe per conseguenza la guerra del 1859, la cacciata dell'Austria dall'Italia e l'unità italiana compiuta nel 1870. Ciò che nel 1849 era immaturo fu maturissimo nel 1870; poiché questa volta la Nazione intera comprendeva di quale momento era per lei di chiudere per sempre agli stranieri le porte dell'Italia. Non potendo più l'Italia essere occupata da una sola delle due potenze che sempre se ne contesero il dominio, nè divisa tra esse, doveva diventare padrona di sé e mettere quindi fine al potere temporale. Questo fatto era nella logica della storia rispetto all'Italia ed alle potenze vicine.

Ma lo era poi anche sotto ad un aspetto più generale.

Mentre tutti gli Stati dell'America e tutti quasi quelli dell'Europa riconoscono il principio della sovranità nazionale e del reggimento rappresentativo e lo applicarono in pratica, non poteva persistere il principio opposto, od anzi la negazione assoluta di tale principio, nel principato ecclesiastico di Roma.

Difatti coloro che tenevano le chiavi della mente di Pio IX non seppero fare altro di meglio che chiamare la maledizione divina su quella cui essi si compiacquero di nominare *civiltà moderna*, e che in fondo era l'applicazione del principio cristiano alle società civili. Ma furono appunto questo anatema stolto ed il nuovo dogma della infallibilità che misero tutti i Governi civili dal lato dell'Italia, vedendo che si trattava anche della loro causa. Il potere temporale è caduto per sempre appunto quando lo si proclamò necessario. Quando esso fece la suprema delle follie, non si trovò più nessuno che lo volesse sostenere. Non intendiamo che sieno qualche uno quei motti spiriti francesi, i

quali si compiacciono delle contraddizioni e delle esagerazioni d'ogni sorto. Essi sarebbero i primi a reclamare contro il potere temporale, se uno che avesse potenza, come p. e. quello di Russia, violentasse le coscienze al modo che credeva suo dovere di fare il potere temporale.

Non bisogna credere però, che il 20 settembre sia caduto il potere temporale soltanto; poiché cadde con esso per lo appunto il principio che a nome di una credenza religiosa qualunque si possa fare alle coscenze violenza. Pio IX è l'ultimo tra coloro che ammisero in pratica questo principio anticristiano. Quind'innanzi non ci sarà nessuno che voglia fare altri cristiani per forza; ciò è quanto dire, che sarà a tutti possibile di esserlo per convinzione. Noi siamo adunque presso ad una riforma religiosa, perché tutti sono condotti a discutere la propria e l'altrui fede, e ad accettare il *rationalis obsequium*, invece di assoggettarsi alla santa Inquisizione.

Ma il potere temporale non era che la suprema rappresentanza di una casta, la quale non ha ancora perduto le sue abitudini, nè smesso le sue pretese medievali. Essa mantiene tuttora il principio feudale nella forma delle diocesi e delle parrocchie, dei loro preposti e dei rispettivi beneficii. La Chiesa possiede ancora un'organizzazione civile sotto alle forme feudali. Essa è tuttora una società costituita all'inverso delle società civili moderne: per cui, conseguenza logica della caduta del temporale dovrà essere che gli appartenenti alla credenza cattolica organizzino le Chiese parrocchiali, diocesane, nazionali, universale, come i cittadini hanno stabilito i rispettivi Consorzi civili.

Tale riforma sarà d'esso facile? Non lo crediamo: ma pure diventerà necessaria, se la società civile vuole realmente separare ciò che appartiene alla società delle libere coscenze da ciò che è necessità del civile ordinamento. Bisogna che una società non faccia intoppo all'altra e non si trovi con essa in una perpetua lotta. Ma la lotta durerà fino a tanto che non sia distrutto il potere di casta e che il prete non sia l'uguale di tutti gli altri cittadini e sottoposto in tutto alla legge. Bisogna che la legge si faccia sentire a tutti coloro che le si ribellano. La lotta tra le diverse opinioni sarà sul campo della libertà, ma in quella della legge occorre che una pari osservanza si richieda da tutti.

Ecco che cosa deve ricordarsi il giorno 20 settembre, se si vuole che l'abolizione del temporale porti tutti i suoi buoni frutti. Libera Chiesa in libero Stato non può significare Clero ribelle allo Stato. Si deve soprattutto togliere ai renitenti la illusione che essi possano impunemente ribellarsi alle leggi, e far loro sentire che il nostro Governo non è diverso da tutti gli altri e richiede obbedienza e rispetto. Se lo si vuole, tutti questi ringhiosi contro l'Italia diventeranno mansueti come agnelli. Quella casta (come tale e salvo le differenze delle individualità) non appartenendo ad alcun sesso, ha certe qualità proprie degli eunuchi, tra cui l'insolenza e la viltà. Impeditele di essere insolente, e sarà vile.

Ma c'è ben altro da ricordarsi il 20 settembre. Se noi dobbiamo cercare che questi esseri eccezionali cessino di esistere come una casta, dobbiamo cercare poi altresì che si rialzino come uomini e ridiventino degni del ministero a cui sono dedicati, dal quale degenerarono, dimenticando il Vangelo tanto da non più comprenderlo.

dolci, spumeggianti, amari ed acerbi. Dopo alcuni anni sui processi enologici, ti presenta un quadro sinottico sulla denominazione, la provenienza, i caratteri fisici, la quantità di alcool, l'acidità e la materia estrattiva, le ceneri e l'acqua di ognuno. Vi aggiunge la indispensabile analisi chimica con valori numeriche, come discorre delle malattie, cui va incontro e i metodi per preservarlo attinti dai chimici moderni. E in fine si trattiene a lungo sulle adulterazioni tanto naturali che artificiali, che si scoprono nei vini. — È questa una partita, di cui l'autore è a piena conoscenza, avendo intrapreso varie analisi chimiche, per compito del suo mandato, sui vini dei fornitori all'esercito italiano.

Né la birra, il sidro ed altre bevande fermentate, succedanei al vino, sono bibite di minore importanza per rapporto alla pubblica salute. — Anche di queste ce ne offre la dettagliata monografia, i processi e le preparazioni, non che l'analisi chimica dei loro componenti; né tace, infine, delle loro malattie e delle sofisticazioni e dei metodi più facili e sicuri per iscoprirne.

Dopo viene il trattatello dell'alcool e dell'acqua-vite, prendendo le mosse dai metodi distillatori in uso comune; e anche di questo ti mette sott'occhio una tavola sinottica di confronto dei gradi aerometrici, delle densità e delle quantità di alcool contenuto nei liquidi alcoolici. La chimica organica gli è sempre di guida sicura per riconoscere le condizioni delle bibite alcoliche e loro adulterazioni. E qui entra a dire dei composti alcoolici; *Jach*, *Cognac*,

A ciò si potrà pervenire educando i giovani ad essere uomini prima che sacerdoti, e facendo che i preti trovino da per tutto gente istruita; sicché essi medesimi non possano più alimentare la propria coll'altro ignoranza. Fate che tutti i vostri maestri sappiano più dei preti, che i padri di famiglia abbiano istruzione e la comunichino ai figliuoli, che la nuova generazione si educhi a virili costumi, a maschile virtù, che la civiltà e la moralità si diffondano col sapere, che la buona famiglia sia la regola, che le coscenze si rafforzino; e voi obbligarete anche il Clero cattolico, che nei nostri paesi gareggia in ignoranza col mussulmano, ad essere più istruito, più consci de' suoi doveri di uomo e di cittadino. Non sarà esso solo che resista alla trasformazione sociale, che si pietrifichi nelle condizioni eccezionali in cui si è trovato finora.

Già la necessità della lotta ha scosso anche il Clero; ed avendo esso perduto gran parte della sua autorità da lui abusata contro alla patria, cui voleva mantenere serva allo straniero od a sé stesso, è obbligato ad entrare con altre armi nel campo della discussione. Se non lo fa a quel grado che dovrebbe, gli è perché conta di poter ancora possedere il numero prevalente degl'ignoranti tra i suoi sudditi. Per questo si pose ad osteggiare anche le istituzioni educative che da lui non dipendono. Ma quanto più ristretto si farà attorno ad esso il campo dell'ignoranza, tanto più sarà costretto ad istruirsi, e l'istruzione sarà anche per esso una trasformazione. Se siete costretti a combatterlo, battetelo sul suo terreno, mostrategli che ciò che gli fa più difetto è la cognizione ed il sentimento dei principi evangelici, e la condotta degna dei primi esemplari della Chiesa, riconvincetelo di poca cristianità.

Ciò non vi sarà punto difficile; poiché non sette, ma settanta volte sette al giorno troverete i clericali in errore in tutto quello che scrivono in una stampa che è l'obbrobro del giornalismo. Niente di più bugiardo, di più iniquo, di più odioso, di più turpe, di più triste, di più anticristiano di un foglio clericale. In questo non c'è quasi eccezione: ed a questo spirito si formano i preti d'oggi! Nessun prete ha il coraggio di pubblicamente protestare contro a siffatto vituperio della stampa clericale!

Allorquando il prete dipenderà dalla Comunità parrocchiale dei capifamiglia, e che questi saranno istruiti, cesserà ben presto quest'ira pretina che sembra effetto d'idrofobia, e torneranno ad essere uomini e ragionevoli anche i preti. Se per abbattere il temporale si dovette aprire una breccia nelle mura di Roma col cannone, per trasformare e ricondurre ai principi evangelici la casta clericale bisogna penetrare nella sua coscienza con tutta la forza della verità, e circondarla di persone che per sapere, per moralità valgano meglio di lei. Per questa via sarà operata anche la riforma religiosa.

Non è da ricordarsi il 20 settembre con vani dimostrazioni; ma bensì collo studiare i mezzi per operare questa trasformazione, senza di cui il potere temporale non sarebbe che materialmente caduto nel suo centro, per moltiplicarsi co' suoi frammenti in tutta Italia.

Anche se si volesse evitare la lotta su questo terreno, si sarebbe costretti ad accettarla; poiché ormai gli intendimenti della setta clericale che circonda il Vaticano si sono palesati. Essa vorrebbe fare in grande nell'Italia quello che ha fatto in

piccolo nel Belgio; cioè impadronirsi del potere politico, cominciando dalla scuola e dal municipio e dalle istituzioni locali. Essa è una camorra che vuole dominare, che vede il temporale non soltanto a Roma, ma in tutta Italia, anzi in tutto il mondo, per il suo carattere internazionale. Questa camorra procede di solito questa ed insidiosa, ma non rifugge dai clamori, dalle agitazioni quando crede venuto il momento. Ora, siccome i veri liberali e progressisti accordano la libertà a tutti, anche ai loro nemici, così devono apertamente combatterli nel campo della libertà colla parola, colle istituzioni, colla istruzione diffusa, coll'attività. La libertà è uno stato di lotta continua, la quale non permette il quietismo poltroncino, gli accasciamenti, l'abbandono. Essa concede la palma ai più studiosi, ai più attivi, ai più uniti, a coloro che più lavorano per il comune bene, per il nazionale rinnovamento.

Non dimentichiamoci mai, che quando siamo penetrati a Roma abbiamo noi medesimi costretti i clericali a cambiare di strategia. Prima che ci andassimo, essi potevano da quell'asilo inaccessibile a noi considerare il resto dell'Italia come uno qualunque degli altri Stati stranieri; ma ora essi la considerano come uno Stato proprio sul quale intendono di agire in ogni sua parte. La setta adesso agisce come una spirazione universale, che ha il suo centro al Vaticano. Bisogna adunque combatterla colla civiltà da per tutto. Ma più che dovranno bisogna combatterla a Roma. Più ancora che la capitale politica, bisogna che Roma sia la capitale della scienza e dell'arte ed un centro dell'attività italiana. Roma si deve liberarla dalle inondazioni regolando il corso del Tevere, dalla malaria purgando la campagna, dagli oziosi e mendicanti e dalle tradizioni della plebe sostentata con elemosine prima dai cesari e poscia dai loro successori i papare, colla attività diffusa, cavarla dal suo isolamento col popolare il contado, trasformarla insomma da capo a fondo, affinché la nuova Roma risponda alla nuova Italia.

Che il Vaticano resti come un'isola tranquilla in mezzo a tale movimento della moderna civiltà, della civiltà italiana, e che la stampa clericale sia sbagliata dai fatti, e che tutto il mondo veda il servizio che gli abbiamo reso abbattendo questo edificio di menzogna, il quale impedisce in parte le applicazioni civili del principio cristiano, che insegnano ad amare Dio e ad adorarlo collo studio scientifico delle opere sue, ad affinarsi nell'altissimo ideale dell'infinito e ad amare il prossimo come sé stessi, rendendo tutti attorno a noi partecipi non soltanto dei beni materiali acquistati col lavoro, ma anche dei beni dell'intelletto, ai quali possiamo giungere progredendo nelle vie della civiltà ed aggiungendo ogni generazione qualcosa a quel patrimonio che fu dalle generazioni anteriori accumulate.

Questo ricordo noi facciamo nell'anniversario del venti settembre.

TERZO CONGRESSO BACOLOGICO internazionale

Rovereto 17 Settembre

Verso le otto di questa mattina un treno speciale si è mosso dalla stazione di Rovereto, per condurre a Trento i membri del Congresso, colà invitati, co-

meno diffusa nel popolo, si è la bevanda del Thé tanto nero che verde. — Quindi non tralasciò il nostro autore di darne la descrizione monografica, l'analisi chimica, il metodo di preparazione e le adulterazioni solite ad abusarsi dai droghieri. L'azione del Thé dipende dalla quantità di *Theina* che contiene. Esso diffonde negli utenti un benessere generale, ed acuisce il pensiero sopra un oggetto determinato.

La bibita, che somministra la natura all'uomo e a tutti gli esseri viventi, e che costituisce la base fondamentale di una buona igiene ad ogni classe della società, si è l'Acqua, la quale serve inoltre naturalmente a tutti i bisogni domestici. Quindi il nostro chimico igienista discorre prima di tutte le qualità di sorgenti, donde deriva questo elemento; si ferma sui metodi idrometrici ultimamente adoperati per riconoscere le qualità o meno potabili e salubri dell'acqua, ne indica le sostanze eterogenee che vi si riscontrano e ne la alterano; e poi ne riassume le analisi in una tavola degli equivalenti in peso di un grado idrometrico per ogni litro di acqua. Per bene conoscere ed apprendere queste elaborate operazioni è necessario ripartirsi all'opera originale, non essendo suscettive di riassunto; diremo solamente essere questo un lavoro portato a livello delle ultime scoperte.

(Continua)

APPENDICE

BROMATOLOGIA

(Cont. vedi N. 223).

L'autore si è tenuto qui nei limiti troppo stretti per esibire una fruttuosa istruzione popolare sulla scelta e conoscenza de' funghi innocui dai deleteri; ma non sapei dargli torto; perocchè si vorrebbe un trattato completo di micologia alla portata del popolo per esaurire questo delicatissimo subbietto. Nonostante ne indica alcune specie più volgari e comuni, di cui si può far uso impudente, e ne descrive i precetti più provati per iscoprire le noie caratteristiche di un fungo velenoso. L'indicazione degli antidoti è la cosa più essenziale per questa partita.

Prima di lasciare questa parte, si occupa ezandio delle droghe più usuali e comuni, che servono a condire ed aromatizzare gli alimenti. Il pepe, la cannella, i garofani, la noce moscata e la vainiglia sono le droghe, di cui tratta la monografia, la storia naturale, la essenza e l'analisi chimica, che mai non manca.

La terza Parte è destinata alla trattazione delle Bevande. E qui il Vino occupa naturalmente il primo posto. Distingue varie qualità di vini; spiritosi,

Né di minore importanza alimentare, comecechè

me ieri vi dissi, dai rappresentanti di quella città e del Consorzio Agrario Trentino. Erano oltre duecento. I rappresentanti dei vari governi occupavano un vagone-salone, dove, non so come, prese posto anche il vostro corrispondente, il quale fra quei pezzi grossi (ce n'era qualcuno molto grosso) pareva un bacio della prima smarrito sopra un larghetto di bachi da seta. Il viaggio da Rovereto a Trento dura di solito circa tre quarti d'ora. La strada, come tutta quella che percorre la valle dell'Adige, è delle più pittoresche, benché le montagne che la circondano non siano coltivate che fino ad una piccola altezza; il resto sono roccie e rari pascoli. La coltivazione del piano è abbondante specialmente per uva ed altro frutta. Si coltiva pure il tabacco ed il loppolo; quello per conto del Governo. Mi assicurano che dia ai coltivatori un utile considerevole.

La banda civica di Trento, numerosa assai e bene istruita benché giovanissima, si fece udire appena entrati in quella stazione. Fummo accolti con straordinarie feste. Ci fecero attraversare la bella città (18 m. ab. circa) e giunti alle falde d'un colle sassoso, una quantità di carrozze furono pronte a trasportarci nella magnifica villa del conte Consolati sopra di quello. Una stupenda vista della città e della valle si offre di lassù: mentre nell'abitazione che il Conte aveva aperto ai visitatori si ammirano bei quadri originali, e copie fatte di mano abilissima. Uno squisito rinfresco fu offerto dal proprietario a tutta la numerosa comitiva: rinfresco che, se fu gradito a tutti, lo fu specialmente a quelli i quali avevano preferito di fare la non facile salita a piedi. Fu uno di questi, un allievo pompiere della peggior specie, che dopo aver gustato i dolci e le bibite del Conte Consolati, ebbe a dichiarare che questo signore tratta i suoi ospiti come membri della sua famiglia, sicché quando vanno via sono tutti consolati.

Dalla villa del Conte si passò a vedere il vasto e bene adatto locale della Stazione bacologica sperimentale posta pure sul colle. È un edificio bene aereo ed isolato, ottimamente disposto per gli allevamenti. Un tempo era convento e fu costruito dal generale Galles, celebre nella guerra dei trent'anni: poi fu ospizio di maternità: da tre anni serve ad uso della Stazione, la quale quest'anno vi fece confezionare da circa 200 mila sacchetti di seme.

Discesi in città fummo al Museo, ove si distingue specialmente una bella collezione di oggetti giapponesi, regalati dai Grazioli. Visitammo il Duomo, vecchio monumento del 1200 circa, in parte riedificato in tempi meno lontani. Nella Chiesa di S. Maria Maggiore si riunì il Concilio Ecumenico: ma non vi si conserva alcuna cosa che lo ricordi materialmente. Nella stessa Chiesa vi era il famoso organo, una delle rarità di Trento; dico era, perché mi venne assicurato che un incendio lo distrusse in gran parte, e che nel ricostruirlo non si seppe ridargli i pregi che aveva.

Meglio che di ciò noi avremmo voluto prendere cognizione di talune istituzioni locali, degne di studio; e specialmente di quelle che si riferiscono all'ordinamento della carità pubblica e della pubblica istruzione: il non vedere accattoni né monelli sedici ed insolenti per le vie ci era garanzia che il tempo sarebbe stato bene impiegato in codesto studio. Ma per disgrazia il tempo ci mancava. Dovemmo avviarcisi di nuovo alla stazione per ritornare a Rovereto, dove la seduta del Congresso era indetta per le due. Senonchè alla stazione ci aspettava un nuovo tratto della compita e generosa cortesia dei Trentini. Le mense erano sontuosamente imbandite e fummo trattati in modo, per ogni riguardo, inappuntabile. Erano un bellissimo spettacolo quelle lunghe tavole addobbate con ogni cura, dove i fiori, le frutta, e le bottiglie si mescolavano con eguale abbondanza; mentre attorno ad esse oltre duecento persone attestavano col fatto quanto a proposito fosse venuta quella refazione. L'eccellente Negra della Società enologica trentina contribuiva ad accrescere il buon umore, e la cordialità del convegno. Alcuni discorsi lo chiusero degnamente. Il vice podestà avv. Dordi parlò in nome della sua città, rivolgendo belle e cortei parole ai membri del Congresso; fece un brindisi ai Trentini, il cav. Coliotta quale rappresentante del Governo italiano, in un breve, succoso discorso; il conte Freschi, fra gli applausi, propinò a quella fratellanza che stringe i popoli senza badare ai colori della bandiera; il conte Figaroli, presidente del Congresso, ed il prof. Kissewsky rappresentante della Germania aggiunsero parole opportune; ed altri pure parlarono, ma non ne so il nome. Battimani fragorosi, e grida di evviva accoglievano i proposti brindisi.

Il festoso convegno, rallegrato dalla brava banda, sarebbe durato chi sa quanto, se il presidente del Congresso non ci avesse ricordato che il tempo stringeva. Un nuovo treno speciale era a nostra disposizione: appena saliti ci furono fatte servire, come ultimo ricordo dell'ospitalità d'un paese riconosciuto per suoi frutteti, eccellenze frutta: e fu veramente un grazioso pensiero. E partimmo accompagnati dagli evviva della folla.

Che volete ch'io vi dica? Tutti abbiamo assistito a ricevimenti pubblici di codesto genere, i quali in Italia si sono ripetuti moltissimo in questi ultimi anni: ma pure essi commuovono sempre. Dove il cuore entra veramente, l'abitudine non attutisce il sentimento. E a Trento, come a Rovereto, il cuore c'era e c'è tutto: mettono tanto schietta ed aperta ed instancabile cortesia in ciò che fanno da bandire ogni idea di formalismo ufficiale. Io vorrei che mi fosse lecito di dire i nomi di quelle egregie persone che a Trento ci hanno circondati di tante attenzioni; e specialmente quello di un giovane e perfetto gentiluomo, membro della Giunta di bacologia nel Consorzio agrario; è a lui che un gruppo di membri del Congresso, fra quali mi trovava io pure, deve spe-

ciale riconoscoza. Egli era destinato a *spingere la coda*: e cioè ad invigilare con qualche membro del Congresso non ritardasse nelle visite ai vari istituti, arrischianando così di perdere o la refezione, o forse anche la corsa. Ed appunto alla coda si trovava quel gruppo di persone che v'ho detto: e lui per essa una vera fortuna di poter più largamente godere della intelligente, colta, ed amabilissima compagnia di quel signore. L'essere coda non è sempre un danno: tutt'altro.

E le sedute del Congresso, e le discussioni e le relazioni, e le deliberazioni, e la flacidezza, e la gattina e il negrone?... Vi ha parlato di tutto fuori che di bacologia. Ve ne dispiace proprio? Ma non è tutta mia colpa: io intendo di riferirvi poco più che le conclusioni che il Congresso va prendendo sui vari quesiti sottoposti alla sua attenzione; e questo perché siano precise e d'uso attendere che compariscano sul Bollettino speciale. Appena questo le pubblicherà, ve le comunicherò.

Ma poiché questa lettera non vi parla che di spassi, lasciate che la finisca ricordandovene uno fra i più importanti che ci offre Rovereto: nientemeno che la *Forza del destino* con la Borsi de Giulii, Prudenza, Pandolfini e Junca. Come alla capitale.

ITALIA

Roma. Leggesi nel *Fanfulla*:

Il ministro delle finanze ha dato le occorrenti disposizioni perché nel prossimo mese di novembre venga da Firenze trasferito in Roma l'Ufficio centrale del macinato che fa parte del segretariato generale.

Non sarebbe poi improbabile che l'Ufficio del macinato fosse seguito dalla Direzione generale del Tesoro, che il ministro vorrebbe avere presso di sé, troppo frequentemente dovendovi ricorrere sia per il servizio generale dell'Amministrazione finanziaria, sia per i dati che gli occorrono nelle discussioni sostenute davanti alle due Camere.

— Leggiamo nell'*Italienische Nachrichten* del 18 settembre:

Abbiamo motivo di credere, che l'ambasciatore tedesco dopo il suo ritorno a Roma, proporrà d'ordine del suo Governo al Governo italiano alcune modificazioni al trattato di commercio tra l'Italia e la Germania; modificazioni desiderabili nell'interesse dei due paesi e che regolerebbero le reciproche relazioni commerciali su principi anche più liberali che quelli da cui sono attualmente rette.

ESTERO

Germania. La *Perseveranza* ha da Monaco, 16 settembre:

Nel dispaccio dell'Agenzia Stefani, datato da Monaco, 12 col quale si sparse ai quattro venti una lista di nomi che il povero Gasser avrebbe potuto raggranellare per sottoporre a Sua Maestà, non c'è nulla di vero. Il signor Gasser sino a ieri sera non era stato in grado di presentare nulla al Re, e forse chi sa sino a quando si troverà nella stessa condizione. Noi crediamo però che quel dispaccio sia stato spedito più per iscredire il Gasser che per fargli un piacere, stantché quella lista ministeriale conteneva nomi impossibili. Per esempio, un Veldendorf, uomo forse d'ingegno, ma che qui viene giudicato in moltissime maniere, che è accusato di sapersi adattare in una sola giornata, se occorre, a tutte le politiche più disparate, e che fu le migliaia di volte attaccato sotto ogni aspetto dalla stampa d'ogni colore, vi pare tale da diventare un ministro della giustizia? Egli poi fu un tempo capo della stampa al Ministero degli esteri, ed essa si ricorda benissimo in qual maniera l'abbia tratta in errore in cento guise: ad un corrispondente diceva una cosa, ad un altro il contrario. L'avrà fatto per motivi di Stato, ma ciò non toglie che il suo nome sia pregiudicato. Vi posso inoltre assicurare con precisione che altri di quei supposti candidati o proposti a ministri non furono nemmeno consultati.

Frattanto un articolo della *Gazzetta Universale d'Augusta* di ieri dice apertamente che, stando in campagna, non si può trovare, né formare un Ministero; e in poche parole, dichiara che questo stato di cose deve senza altro cessare. Se queste parole siano indirizzate a Gasser o ad altri non posso dire; questo io so, che il medesimo foglio annuncia ufficiosamente che Sua Maestà arriverà oggi a Berg. Vedremo che cosa il prossimo corriere di Gabinetto ci porterà; io sono però sempre d'avviso che un Ministro Gasser è impossibile sotto ogni rapporto. È vero, e ve lo ripeto che Sua Maestà ha una certa stima per Gasser, ma è anche vero che gli ammari acconsentirà a dar la mano agli ultramontani, e specialmente ai fanatici papisti.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Sentenza di Cassazione. Gi' sia permesso ritornare per un momento ancora sui processi per infanticidio che diedero tanto a motivo a parlare nella decorsa primavera. Tutti ricordano che qualche giornale aveva annunciato che la sentenza di assoluzione della Maria Ardit era stata cassata, e posteriormente dicevasi altrettanto di quella che condannò la Luigia Agostinis. — Relativamente a quest'ultima si ricorderà che i giurati risposero affermativa-

mento sul quesito principale della reità, o negativamente sul subordinato della vitalità dell'infante. A questo proposito il *Monitori Giudiziario* nel suo N. 23 scriveva. Ma perché a Udine si crede necessaria nell'infanticidio una questione sulla vitalità? E nel N. 36 riferendo la notizia che la sentenza era stata cassata, aggiungeva: del resto noi non abbiamo mai dubitato dell'annullamento della sentenza della Corte d'Assise di Udine, la quale, senza tener conto della risposta negativa dei giurati al quesito sulla vitalità, aveva pronunciato condanna per titolo d'infanticidio.

Ma questa volta la Corte di Cassazione non fece ragione ai dubbi ed alle critiche del *Monitori*, impero ch'ella sentenza del 2 luglio che ora appena si poteva conoscere nel suo intero tenore dichiarò « Atiosche, se è vero che per i canoni odierni della scienza, e per la giurisprudenza interpretativa del Codice Penale italiano il Reato di infanticidio si sostanzia nella uccisione volontaria di un infante di recente nato, né la condizione della vitalità si reputa elemento costitutivo della sua essenza, basta il solo fatto accertato della vita dell'infante per la punizione di chiunque l'abbia distrutta, è vero altresì che la imputazione e quindi la pena di tal reato diminuisce notabilmente quando la vitalità sia negata ed esclusa; »

« Che quindi la Corte d'Assise doveva tener conto della mancanza di vitalità affermata dai Giurati per misurare la pena su questa risposta, che non poteva, come fu, essere restrittivamente interpretata; e poiché l'errore, in cui per tal modo di interpretazione incorse la Corte d'Assise può avere aggravato la sorte della ricorrente, così era d'uso annullare la sentenza nella parte penale. La Corte; cassa la sentenza proferita dalla Corte d'Assise del Circolo di Udine il 13 aprile 1872 a carico di Luigia Agostinis e rinvia la causa alla Corte d'Assise del Circolo di Venezia, perché senza lo intervento dei Giurati vi sia nuovamente trattata e decisa a termini di Legge. »

Corte d'Assise. Nell'udienza di ieri (19) furono spedite in contumacia degli accusati le cause degli Madile Pietro e Travani dott. Vincenzo.

Il primo per omicidio fu condannato a 15 anni di lavori forzati — il secondo per furto a 4 anni di carcere. E con ciò fu chiusa la II^a sessione del III^o trimestre di questa Corte.

Asta del beni ex-ecclesiastici che si terrà in Udine a pubblica gara nel giorno di martedì 1° ottobre 1872.

Codroipo. Corpo di fabbricati con cortile cinto di muri ai lati di tramontana e mezzodi, con orto annesso, ed aratori arb. vit. e prati di pert. 125.47 stim. I. 6944.07.

Bertiolo. Casa colonica sita in Virgo al villaco n. 492 con corto ed orto, ed aratori arb. vit. ed aratori nudi e con gelsi e prati di pert. 185.23 stim. I. 40529.91.

Cordovado. Aratori arb. vit. con gelsi di pert. 7.40 stim. I. 449.13.

Pravisdomini. Aratori arb. vit. con gelsi di pertiche 7.33 stim. I. 302.25.

Sesto. Casolare e terreno di pert. 3.10 st. I. 404.87.

Idem. Aratorio arb. vit. di pert. 5.66 stim. I. 380.61.

Idem. Orto ed aratorio arb. vit. di pert. 6.25 stim. I. 464.65.

Palazzolo. Aratori arb. vit. e prati di pert. 10.55 stim. I. 775.49.

Idem. Aratorio di pert. 8.44 stim. I. 768.05.

Idem. Aratori arb. vit. di pert. 18.58 stim. I. 1428.17.

Idem. Aratorio arb. vit. di pert. 9.10 stim. I. 524.50.

Idem. Prati, aratorio ed aratorio arb. vit. di pert. 19.89 stim. I. 975.24.

Idem. Aratorio arb. vit. di pert. 13.45 stim. I. 886.77.

Idem. Aratorio arb. vit. di pert. 18.03 stim. I. 946.86.

Idem. Prato e paludo da strame di pert. 7.67 stim. I. 370.99.

Due bei lavori d'intaglio attirano questi giorni l'attenzione del pubblico alle vetrine della Libreria Gambieras. Uno è un'imitazione cinese, e si può dire davvero lavoro di pazienza e di gusto cinese, l'altro è un ornatino gentile con fiori, frondi, animali e gli stemmi della città di Udine e di quella di Treviso dove si tiene l'esposizione regionale, a cui anzi allude. Questo secondo mostra che l'autore potrebbe inventare di suo e molto bene incorniciare con ornati e figure corrispondenti ogni soggetto il più svariato.

I va vuolosi che tornano tutti i giorni dall'Austria col'emigrazione operaia minacciano di diventare una disgrazia per Udine nostra, che ci provvide come poté, e per tutti i viaggiatori che percorrono le nostre strade ferrate.

Tutti i giorni ne vengono coi convogli da Trieste e dall'Austria, e devono essere accolti nel nostro lazzaretto, ma di certo lasciano il miasma nei vagoni o lo portano avanti con sé. Ci sembra che sia cosa ormai, che se ne debbano occupare i due Governi vicini, poiché cade nelle attribuzioni sanitarie di essi. L'emigrazione operaia rende consolidati in questo il paese che la manda e l'altro che la riceve; e l'Austria non deve rimandarsela a quel modo infetta, senza curarla sul luogo ed ammorbarci così tutte le nostre provincie, invece di usare le solite precauzioni;

e d'altra parte il Governo italiano deve curare che il morbo non si diffonda nelle città e nelle campagne per mancanza di cure sanitarie, le quali non possono ricadere tutte a carico di un solo Comune,

per mancare di cure sanitarie, le quali non possono ricadere tutte a carico di un solo Comune, perché si trova sul passaggio di tale corrente. Nel 1866, quando tornarono col cholera i nostri soldati appartenenti all'esercito austriaco, si fece ad Udine un lazzaretto apposito. Ed il vajuolo ha questo di peggio del cholera, che non scomparisce colta stagione calda, ma resta ostinato nelle case, come lo prova Trieste, ove rincardisce a riprese.

Che le autorità governative non si dimentichino troppo che per questa porta, che un tempo era dei barbari, possono ora penetrare i morbi più crudeli e incisivi, su esso non vi pone cura a preservarne l'Italia.

Esposizioneippica a Codroipo.

Come rilevò dal deputato manifesto N. 3188, nei giorni 30 settembre, 1 e 2 ottobre avrà luogo in Codroipo il 3^o Concorso ippico provinciale il quale comprende le categorie delle cavalle madri seguite dal latrone di puledri d'anni 2, e 3 nati in provincia, e figli di Cavalli-Stalloni governativi, o di privati approvati. Gli espositori dovranno presentare nel giorno 30 settembre all'incarico municipale di Codroipo i loro cavalli, unitamente al certificato di monta e nascita rilasciati dai Guard-Stalloni delle Stazioni e vidimati dal Sindaco, ovvero un certificato del proprietario dello stallone, del Veterinario del Comune in cui avvenne la monta o la nascita, vidimato dal Sindaco rispettivo allorché trattisi di prodotti avuti da stalloni privati approvati. Onde evitare equivoci e delusioni devevi notare che i puledri debbono essere *interi* per poter essere ammessi al concorso. L'onorevole Municipio di Codroipo provvede gratuitamente durante l'esposizione per foraggio e paglia, come per scuderie adattate all'uso. E a sperarsi che il concorso sarà numeroso, e che non vi mancheranno individui pregevoli così che non vedrassi ripetere il fatto, di non poter assegnare i primi premi, per difetto di qualità e di meriti fra i capi equini posti alla mostra. Così se il Distretto di Latisana al concorso del passato anno fu assai scarsamente rappresentato, al prossimo concorso ippico vorrà gareggiare in numero e qualità di cavalli, ed i piccoli possidenti di Cacuccio memor del premio riportato da un agricoltore di quel paese nel 1872, non saranno reticivi di presentare i loro cavalli nel timore che il merito venga riconosciuto solo in quelli delle forme tondeggianti per abbondante alimento e per scarso lavoro; dei lucidi mantelli, delle briglie dorate.

Anche S. Vito che a quest'anno tanta agevolezza per trasferire i suoi equini all'ippica mostra, non mancherà d'inviarne buon numero, ch'è certo in questo Distretto non ne deve mancare se stiamo alla statistica dei prodotti che è compilata alla Stazione di monta del capoluogo. Se male fu rappresentato nei concorsi passati si fu probabilmente, o per l'incomode distanze dai paesi nei quali si levavano le mostre, o per un falso amor proprio negli allevatori, temendo del confronto cogli altri cavalli, e credendo forse essere bisogno di tipi classifici per essere meritevoli di presentarsi ai modesti concorsi ippici provinciali.

Ecco il prospetto dei premi che verranno distribuiti nel giorno di giovedì 3 ottobre.

Per le cavalle madri seguite dal 1 premio di L. 400 lattonzolo (3 • 200)

la Centrale-Toscana per abbreviare la via da Firenze a Roma.

Il tempo che sarà necessario per percorrere la linea da Firenze a Roma, fatta questa congiunzione sarà di 328 minuti, non calcolate le occorrenti ferme.

Questa congiunzione, al prezzo di giovore agli interessi dell'intera Italia, aggiunge quello di essere utilissima agli interessi speciali delle provincie di Siena, Firenze e Grosseto o di essere proficua anche ad Arezzo.

Speranze cattoliche. Questa è proprio da 20 settembre! Il *Veneto Cattolico*, che di veneto e di cattolico non ha altro che il nome, nutre i suoi lettori delle seguenti carote, confidando, a quanto pare, che abbiano lo stomaco atto a digerirle.

Ci dice che la Francia domanda all'Italia due miliardi per indennizzo del Veneto ch'essa ebbe dalle sue mani, dopo la cessione fatta dall'Austria, ed inoltre che restituiscasi al papa il così detto patrimonio di San Pietro, salvo a chiederlo dopo la restituzione del resto. Ciò prova che Thiers è sicuro dell'appoggio della Russia e dell'Austria. Il Congresso poi di Berlino ebbe per iscopo di tornare ai Governi assoluti.

O queste cose quei signori del *Veneto Cattolico* non le credono, e perché le spaccano ai più credenziali di loro e quale criterio si deve fare della loro onestà? O le credono, e quale criterio si deve fare della loro intelligentia? Ma sono i medesimi, i quali spaccano tutti i giorni la bugia a cui nessuno, cominciando da loro, crede più, che Pio IX sia prigioniero.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 16 settembre contiene:

1. R. decreto 12 luglio che autorizza la Banca generale di sicurezza di Milano.

2. R. decreto 6 settembre che ordina una prelevazione di fondi sul cap. 224 quater del bilancio del ministero delle finanze.

La Gazzetta Ufficiale dell'17 settembre contiene:

1. R. decreto 18 agosto che autorizza il comune di Capranica in provincia di Roma ad assumere la denominazione di *Capranica Prenestina*.

2. R. decreto 24 agosto, concernente l'esame per la promozione al grado di sottotenente di vascello.

3. R. decreto 18 agosto, che approva il ruolo organico del personale a stipendio fisso per il servizio del bollo straordinario.

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggesi nella Nuova Roma:

Ieri sera l'on. Visconti-Venosta è partito per Firenze.

— Leggesi nell'*Opinione*:

I fogli clericali di Roma si divertono da alcuni giorni ad annunziare de' dissensi or delle trattative tolla Francia per ottenere il ritorno del sig. Fournier o per la questione de' beni degli ordini reliquiosi.

Essi non intendono che a forza di ripetere siffatte novelle finiscono per non esser creduti neppur quando ne dessero delle vere.

Non ha mai potuto fare argomento di comunicazioni il ritorno del sig. Fournier, dacchè si sa che il sig. Fournier si è assentato solo per pochi giorni.

Quanto alla questione de' beni delle Corporazioni ecclesiastiche, è vero che molti clericali hanno cercato l'intervento della Francia per impedire la conversione, sostenendo ch'essi sono dati in guarnigia di due prestiti pontifici, collocati in gran parte in Francia, ma il Governo del sig. Thiers ha capito che ciò non lo riguardava e i clericali anche questa volta rimasero delusi.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Balona 18. Lettere da Madrid annunciano che il Governo spagnuolo conchiuse colla Banca di Parigi una Convenzione avente lo scopo:

1. Di coavertire il Debito spagnuolo riducendo interesse dal 3 al 2 0/0.

2. Di fare un prestito d'un miliardo di reali;

3. Di ottenere dalla Banca di Parigi il pagamento per cinque anni degli interessi del debito spagnuolo, compresovi il prestito attuale. Il Governo spagnuolo alla Banca come garanzia tutte le proprietà che possiede in Spagna.

Il Governo accorda inoltre alla Banca la concessione d'un credito fondiario in Spagna e confida alla Banca di Parigi tutti i suoi affari bancari in Spagna.

Fulda 18. Intervennero alla Conferenza gli vescovi di Monaco, Bamberg, Colonia; i Vescovi di Breslavia, Fulda, Rottemburgo, Limburg, Magone, Culm-Hildesheim, Paderborn, Münster, Treveri, Staburg, Augusta, Regensburg, Wurtzburg e Ichstadt, ed il Vicario apostolico di Dresda. I Vescovi d'Ermeland, di Passavia, di Uden sono rappresentati da Vicarii. Il grande elemosiniere dell'esercito Namczanowky e il Vescovo di Osnabruck sono impediti essendo ammalati.

Darmstadt 18. La *Gazzetta di Darmstadt* dice che il Governo esamina attualmente quale, attitudine debba prendere riguardo al progetto di legge elettorale presentato dall'antecedente Ministero.

Parigi 18. Accreditasi la voce che la Santa Sede abbia fatto appello all'intervento dell'Imperatore d'Austria in occasione del convegno di Berlino, e l'Imperatore espresse il desiderio di vedere rispettata nel prossimo conclave la libertà delle decisioni dei Cardinali. Andrassy appena ritornato a Vienna ricevette monsignore Nardi col quale parlò lungamente.

Londra 18. Assicurasi che il ministro degli affari esteri spedirà alle Camere di commercio una nuova circolare per domandare la loro opinione sulle modificazioni del trattato di commercio proposte da Thiers.

Calcutta 18. Il cholera infierisce a Bockara 4000 morti giornalmente. (Gazz. di Ven.)

Vienna 18. Telegrammi da Pest annunciano che il conte Andrassy sarebbe stato elevato al rango di principe. (G. di Tr.)

Leopoli 18. Successero alcuni casi di cholera.

Berlino 18. Oggi venne tenuto un consiglio di ministri a motivo degli scioperi; le discussioni in proposito continueranno, in seguito a che Bismarck differì la partenza per Varzin. (Citt.)

Pest 18. L'estrema sinistra festeggiò ieri il settantesimo giorno natalizio di Kossuth.

Malmö 18. Il Re di Svezia è morto qui iersera alle ore 9, dopo breve malattia. (Progr.)

Londra 19. Il *Times* conferma, in un dispaccio ricevuto da Copenaghen, la voce che sia stato espresso il desiderio di un amichevole compromesso della Prussia colla Danimarca relativamente alla vertenza dello Schleswig, nella occasione dello incontro degl'Imperatori a Berlino. Ma l'Imperatore Guglielmo avrebbe risposto che il momento in cui i Monarchi convenivano insieme, non gli pareva opportuno per trattare così fatta questione.

Berlino, 19. Il *Reichsanzeiger* conferma che l'Imperatore rilasciò il 4 un decreto, secondo cui le modificazioni nell'organamento dell'artiglieria e la diminuzione di 8 uomini ne' battaglioni di fanteria di linea e dei cacciatori per mantenere l'effettivo presente sotto le armi sul piede di pace verranno poste provvisoriamente in esecuzione il 1° novembre.

Berlino, 19. La *Spener'sche Zeitung* pubblica una serie di documenti sul conteggio del vescovo d'Ermeland, dai quali risulta che l'Imperatore, rispondendo alla sua richiesta del 22 agosto di prender parte alla festa di Marienburg, lo invitò, prima di riceverlo, a riconoscere in iscritto e senza restrizione le leggi dello Stato.

La dichiarazione fatta dal vescovo in seguito a ciò viene qualificata da Bismarck il 9 settembre per insufficiente: egli chiede venga riconosciuto il fatto che il vescovo, infliggendo la scomunica maggiore contro sudditi del Re, mancò alle leggi del paese. Il vescovo dichiara in data dell'11 corrente che in seguito a questa condizione, la quale non trovasi in armonia colla lettera dell'Imperatore, egli è impedito di comparire alla festa del Marienburg.

Una replica di Bismarck, in data 16 settembre, dimostra perchè l'anteriore dichiarazione del vescovo era insufficiente ed espone ch'egli per agevolare il ricevimento del vescovo per parte dell'Imperatore, propose una dichiarazione del vescovo la quale si limitava al passato, ed era concepita nel senso che il vescovo riconosceva di aver mancato in passato alle leggi del paese. Bismarck deplova che il vescovo non abbia fatto tale dichiarazione perchè gli sarebbe stato gradito di veder regolate le relazioni personali del vescovo coll'Imperatore, indipendentemente dalle sue relazioni col Governo, in modo corrispondente alla solennità di Marienburg. (Oss. Tr.)

COMMERCIO

Trieste, 18. Coloniali si vendettero 600 sacchi Caffè Rio da f. 45 1/4 a 47 1/4.

Amsterdam, 18. Segala pronta più ferma, per sett. —, per ottobre 188.50, per marzo 197.50, per maggio 199.50, Ravizzone per ottobre —, frumento fermo.

Anversa, 18. Petrolio pronto a franchi 48, calmo.

Berlino, 18. Spirto pronto a talleri 24.—, per sett. 23.15, e per sett. e ott. 20.29, annuvolato.

Breslavia, 18. Spirto pronto a franchi 22.—, per aprile a 21.13, per aprile e maggio 20.

Liverpool, 18. Vendite odierne 10.000, balle imp. —, di cui Amer. — balle. Nuova Orleans 10 1/16, Georgia 9 3/4, fair Dholl. 6 1/16, middling fair detto 6 1/4, Good middling Dholl. 5.3/4, middling detto 4 7/8, Bengal 4 11/16, nuova Oomra 7—, good fair Oomra 7 5/8, Pernambuco 9 5/8, Smirne 8—, Egitto 9 5/8, mercato debole.

Londra, 18. Mercato dei grani chiusa, calma ferma, ai prezzi estremi di lunedì, orzo tallito piuttosto incaricato. Importazioni: frumento 6870, orzo 5770,avena 26.290, olio pronto 39.

Napoli, 18. Mercato olii: Gallipoli: contanti —, detto per ottobre 34.80, detto per consegne future 35.60. Gioia contanti —, detto per ottobre 92.75 detto per consegne future 95.

Nova York, 17. (Arrivato al 18 corr.) Cotoni 20 1/2, petrolio 24 1/2, detto Filadelfia 23 1/2, farina 7.60, zucchero 9 3/4, zinco —, frumento rosso per primavera —.

Parigi 18. Mercato delle farine. Otto marche (a tempo) conseguibile: per sacco di 138 kilo: mese

corr. franchi 71.—, per nov. e dic. 65.50, 4 primi mesi del 1873, 65.—.

Spirito: mese corrente fr. 54.75, per ottobre 55.25, per nov. e dic. 56.—, 4 primi mesi del 1873, 56.—.

Zucchero di 88 gradi: disponibile fr. 64.60, bianco pesto N. 3, 73.50, raffinato 155.50.

Pest, 18. Mercato prodotti. Frumento Banato, debolmente offerto e affari deboli, da funti 61, da funti 640, a 6.45 da funti 88, da f. 7.15, a 7.20, segala pochi affari, da f. 3.85, a 3.95, orzo pochi affari, da f. 2.85 a 3.03, avena pochi affari, da f. 1.63, a 1.70, formentone pochi affari, da f. 3.70 a 4.—, olio di ravizzone pochi affari, da f. 33.— a —, spirito pochi affari, a 60 1/2.

Vienna, 18. Fromento fermo, da f. 7. a 7.40, segala calma da f. 3.30 a 3.70, orzo negletto da f. 3.30 a 3.70, avena debole per Raab da f. 153 a 156, olio di ravizzone da f. 24 a —, spirto pronto a 61.

(Oss. Triest.)

Lione 17 settembre. Affari in sete stiracchati, con fermezza nei prezzi.

Oggi passarono alla condizione:

Organzini balle 31	Francia e Italia;	3 Asiatiche
Trame	47	11
Greggie	44	44
Pésate	3	44
		77

Totale ballo 62
Peso totale chilog. 9.268. (Sole)

OSSERVATORI METEOROLOGICI

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

19 settembre 1872	ORE		
	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	747.6	746.2	746.1
Umidità relativa	85	87	83
Stato del Cielo	coperto	q. cop.	q. cop.
Acqua cadente	—	30.5	3.5
Vento (direzione)	—	—	—
Termometro centigrado	20.0	18.3	19.8
Temperatura (massima)	24.0		
Temperatura (minima)	14.7		
Temperatura minima all' aperto			15.6

NOTIZIE DI BORSA

PIREZZA, 19 settembre	
Rendita	75.83.11
— fine corr.	— fine corr.
Oro	21.80.
Londra	27.35.
Parigi	408.27.
Prestito nazionale	86.—
— ex corpori	— Obbligaz. —
Obbligazioni tabacchi	519.
	Banca Toscana

1754.50

VENEZIA, 19 settembre

La rendita per fine corr. da 67.— a —, in oro è pronta da 73.80 a 73.85 in carta. Obbligaz. Vitt. Emanuele a lire —. Azioni strade ferrate romane a lire —. Da 20 franchi d'oro lire 21.78 a lire 21.80. Carta da fiorini 37.25 a fior. 37.28 per 400 lire. Banconote austriache lire 2.47.14 a lire 2.48 per fiorino.

Effetti pubblici ed industriali

CAMBI	

</tbl

Annunzi ed Atti Giudiziari

ATTI UFFIZIALI

N. 1141

PROVINCIA DI UDINE

DISTRETTO DI S. VITO

COMUNE DI PRAVISDOMINI

AVVISO

Avendo il Consiglio Comunale determinata l'esecuzione dei lavori occorrenti per la costruzione della strada Comunale obbligatoria che parte dall'abitato di Barco ed arriva al ponte sul Sile in Panigai secondo il progetto già approvato con Decreto Prefettizio del 10 agosto 1872 N. 19852, si invitano i proprietari dei fondi da attraversarsi colla nuova strada a registrati nell'Elenco qui in calce compilato, a dichiarare alla Giunta di accettare le somme valutate, o a far conoscere i motivi di maggiori proteste.

Dato a Pravisdomini il 12 settembre 1872.

Il Sindaco, A. PETRI

N. d'ordine	Cognome e Nome dell'espropriato	Indicazione della proprietà da espropriarsi	Superficie	Indennità offerta	Osservazioni
1	Petri D.r Andrea fu Mariano e fratelli	Terreni in mappa di Pravisdomini n. 1201, 1207, 1208	M.i q.i 545.08	L. 69.88	I materiali risultanti dalla demolizione restano al proprietario.
2	Muschiotti Canonico fu Giovanni ora suoi eredi	al mappali n. 1202	182.87	16.69	
3	Marinatto Luigi fu Carlo	id. 1203	86.10	16.88	
4	Marinatto Francesco fu Carlo	id. 2045	80.07	12.85	
5	Marinatto Lorenzo fu Gaetano	id. 1847	148.83	50.89	
6	Bigai Lorenzo fu Giovanni	id. 1204	260.07	34.04	
7	Macinato Lorenzo e Francesco fu Cesare	id. 1205	231.95	50.21	
8	Fabbro Maria maritata Pittoni	id. 2046	175.73	28.64	
9	Degan Gio. Batt. fu Lorenzo	id. 1206	472.92	81.46	
10	Civran Adele e Domenico fu Alberto ai mappali n. 1397 e 1398	id. 1407.98	4107.98	69.44	
11	Civran Adele e Domenico fu Alberto ai mappali n. 1397 e 1398	ai mappali n. 1424, 1432 e 1433	5426.66	495.73	

N. 676. 2

Avviso di concorso

A tutto il giorno 15 ottobre p.v. viene aperto il concorso al posto di Maestra per la scuola mista nella frazione di Camino coll'anno stipendio di L. 400 pagabile in rate mensili posticipate.

Le istanze in bollo competente, corredate dei documenti prescritti dalla legge, saranno prodotte alla Segreteria Municipale entro il termine sopra fissato. La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, salvo approvazione del Consiglio Scolastico, e la eletta dovrà entrare in funzione al cominciare dell'anno scolastico 1872-73.

Del Municipio di Buttrio
il 11 settembre 1872Il Sindaco
G. B. BUSOLINI

N. 1424

Avviso

Con Reale Decreto 17 giugno p.p. il sig. Dr. Aristide Fanton fu Antonio Pietro di Codroipo, ottenne la nomina di Notaio in questa Provincia con residenza in questa Città.

Avendo egli prestata regolarmente la dovuta cauzione, fino alla concorrenza di L. 6300, mediante Cartelle di Rendita italiana a valor di listino ed avendo eseguita ogni altra incombenza, si fa noto, che venne ammesso con Decreto pari data e numero da questa R. Camera Notarile all'esercizio della professione come sopra.

Dalla R. Camera di Disciplina Notarile provinciale.
Udine, 14 settembre 1872.

Il Presidente
A. M. ANTONINI
Il ff. di Cancelliere
L. Baldovini, Coadiutore

1424

Avviso

Con Decreto Reale 17 giugno p.p. il sig. Avvocato Dr. Federico Barnaba fu Pietro di Buja ottenne la nomina di Notaio con residenza in Buja.

Avendo egli prestata regolarmente la dovuta cauzione fino alla concorrenza di L. 2600, mediante Cartelle di Rendita italiana a valor di listino ed avendo eseguita ogni altra incombenza, si fa noto, che venne ammesso da questa R. Camera Notarile, con Decreto pari data e numero, all'esercizio della professione come sopra.

Dalla R. Camera di Disciplina Notarile Provinciale.

Udine li 13 settembre 1872.

Il Presidente
A. M. ANTONINI
Il ff. di Cancelliere
L. Baldovini, Coadiutore

N. 1446

Avviso

Con Reale Decreto 17 giugno p.p. Domenico D.r Ermacora di Francesco di

Martignacco, ottenne la nomina di Notaio con residenza in Maniago.

Avendo egli prestata regolarmente la dovuta cauzione fino alla concorrenza di L. 2400, mediante Cartelle di Rendita italiana a valor di listino, ed avendo eseguita ogni altra incombenza, si fa noto, che venne ammesso da questa R. Camera Notarile, con Decreto pari data e numero, all'esercizio della professione come sopra.

Dalla R. Camera di Disciplina Notarile Provinciale.

Udine, 13 settembre 1872.

Il Presidente
A. M. ANTONINI
Il ff. di Cancelliere
L. Baldovini, Coadiutore

N. 1432.

Il Sindaco di Pasiano di Pordenone

Avviso

È aperto il concorso al posto di scrivente contabile presso questo Ufficio Municipale a cui è annesso l'anno assegno di L. 600 — pagabili mensilmente.

Le istanze, corredate dei relativi documenti, potranno essere presentate a questo Protocollo a tutto il giorno 8 ottobre p.v.

il 10 settembre 1872.

Il Sindaco
ALESSANDRO QUIRINI

REGNO D'ITALIA 2

Prov. di Udine Com. di Merotto di Tomba

Avviso

A tutto il giorno 20 ottobre p.v. resta aperto il concorso al posto di maestra elementare in questo Capoluogo cui va annesso l'anno stipendio di L. 360 pagabili in rate semestrali posticipate.

Le aspiranti produrranno al protocollo di questo Municipio le istanze in carta da bollo corredate:

- a) dal certificato di nascita
- b) dal certificato di moralità
- c) dalla patente d'idoneità

d) di qualunque altro documento che comprovi i servizi prestati e gli cani di servizio nell'insegnamento elementare.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale salvo approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale.

Mereto di Tomba, 10 settembre 1872.

Il Sindaco
N. SIMONUTTI

N. 690

Distretto di Latisana Comune di Teor

Avviso di Concorso

A tutto il mese di settembre corrente resta aperto il concorso al posto di Maestra elementare della scuola mista in questa frazione di Rivarotta al quale va annesso l'anno onorario di L. 500 pagabili in rate trimestrali posticipate.

Empiastro vegetale per Calli

DEL PROF. SIGNOR

Eugenio Mikulitz

Questo unico e semplice rimedio, gnarisco radicalmente entro 48 ore qualsiasi indurimento.

Trovansi soltanto presso il vetrario G. MURCO in Mercatoveccchio.

Un pezzo in Lire una.

Contro vaglia postale di Lire 1.30 si spedisce in provincia.

LA PATERNA

COMPAGNIA ANONIMA

DI

ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO
contro gli Incendi.

DIFFIDAMENTO.

In seguito al diffidamento inserito nei numeri della *Gazzetta di Venezia* in data 3, 5, 6 agosto 1872.

Si notifica che fino dal giorno 2 agosto 1872 il sig. ingegnere Volpi dott. Ernesto, fu nominato direttore della Paterna per le Province Venete, entrando in funzione a datare dal 1. settembre 1872.

Quindi si avvisa, che sarà ritenuto siccome nullo e non avvenuto ai riguardi della Compagnia qualunque pagamento fatto dal 1. settembre 1872 in avanti ad agenti che non fossero muniti di Procura dell'ingegnere Volpi dott. Ernesto, e non fosse comprovato da quitanze dallo stesso firmate.

Del pari qualunque nuova polizza di Assicurazione sarà nulla e di nessun effetto se non firmata dal sig. ingegnere dott. Volpi e da agenti muniti di procura dallo stesso firmata.

Per la Compagnia, l'Ispettore generale per Regno d'Italia

VISCONTE DE MADRID.

Con lettera 10 settembre 1872 avuta dal Direttore sig. Volpi D.r Ernesto, il sottoscritto fu riconfermato Agente Principale della **Paterna** per la Provincia di Udine e Distretto di Portogruaro

EMERICO MORANDINI.

GIUSEPPE TROPEANI e COMP.

FORNITORI DELLA CASA DI SUA MAESTA' IL RE

Venezia, S. Moisè Numeri 1461-62

FONDACO MANIFATTURE

grandi assortimenti, generi inglesi, francesi, belgi

A PREZZI CONVENIENTISSIMI

IN NOVITÀ DA UOMO E DA DONNA

Seterie, Lanerie, Scialli, Mantelli, Plaid, Ombrelle, Calzoni, ecc. Tappeti da pavimento e da tavola — Stoffe da Mobili, Cortinaggi, Tralicci da Matterazzi, Coperte, seta, lana e cotone, Copripiedi da viaggio.

GRANDE DEPOSITO

DI TELE E BIANCHERIE D'OGNI QUALITÀ ED ALTEZZA DELLE MIGLIORI FABBRICHES

Eseguiscono dietro ordinazione *corredi da sposa e per famiglia*, a tale scopo sono scelti modelli di camicie, comessi, mutande, sottane, accapatoj, peignoir, cuffie, ecc.

La persona che volesse fare acquisto dei generi occorrenti per Corredo, deve sua richiesta, riceverebbe quei modelli che meglio credesse opportuni, onde facilitare l'esecuzione.

Vendita all'ingrosso

VINI SELTI MODENESI

DA LIRE 18 A 22 ALL'ETTOLITRO.

VINI DEL PIEMONTE

da Lire 22 a 25 all'Ettolitro

ACQUAVITE e SPIRITI di varie provenienze, con fabbrica ESSENZA D'ACETO, ACETO DI PURO VINO, e LIQUORI a prezzi di tutta convenienza.

P. MARUSSIG e Comp.

fuori Porta Gemona.

30

Farmacia della Legazione Britannica FIRENZE — VIA TORNABUONI, 17, DICONTRO AL PALAZZO CORSI — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

Rimedio rinomato per le malattie biliose

Mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione per mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, né scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla farmacia Zampironi e alla farmacia Ongarato — In UDINE alla farmacia COMESSATTI, e alla farmacia Reale FILIPPUZZI, e dai principali farmacisti nelle prime città d'Italia.